

N.03 ANNO LIII Ottobre 2024

# insieme

PERIODICO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI NOALE

## ABBIAMO UNA SPERANZA



# insieme

PERIODICO DELLA COMUNITÀ  
PARROCCHIALE DI NOALE

## **Centro di Pastorale**

Piazza Castello, 25  
Noale  
[www.parrocchianoale.it](http://www.parrocchianoale.it)

## **Direttore Responsabile**

Don Sandro Dalle Fratte

## **Redazione**

Maria Cibella  
Veronica Antonelli

## **Distribuzione**

Luigina Gatto  
Daniela Nassuato

**Si ringraziano  
tutte le persone  
che hanno collaborato  
alla realizzazione  
di questo numero**



APRIRE LA PORTA: “APRITE ANZI SPALANCA-TE LE PORTE A CRISTO!”	4
IL SALUTO DI DON NICOLA	9
IL GIARDINO DEI BAMBINI	14
DON CHRISTIAN A NOALE	16
DON GIUSEPPE MENEGAZZI	18
INTERVISTA AL SINDACO DI NOALE STEFANO SORINO	19
UNA PEDIATRA A TEMPO PIENO: LIDIA MARCHESINI	22
GREST	25
USCITA RAGAZZI E RAGAZZE DEL GRUPPO MISSIONARIO	26
CAMPISCUOLA ACR	28
CAMPI ESTIVI SCOUT	38
BATTESIMI	44
MATRIMONI	45
RICORDO DEI DEFUNTI	46



# APRIRE LA PORTA:

**“Aprite anzi spalancate le porte a Cristo!” (Giovanni Paolo II)**



*Un giorno la paura bussò alla porta. La speranza andò ad aprire e non trovò nessuno.*

Il caldo si è ben fatto sentire. Appena arriva un po' di fresco si spalancano le porte delle case per farlo entrare. La porta è un simbolo suggestivo che viene usato sempre nei Giubilei a indicare un tempo nuovo: si apre per far passare, per entrare, per incontrare o anche per tornare...

In effetti una porta aperta è un invito ad entrare, ma se è chiusa si resta fuori e in ogni caso occorre bussare, attendere un permesso prima di accedere. Ora per il Giubileo 2025 il “permesso” è arrivato con la Bolla di indizione di Papa Francesco “SPES NON CONFUNDIT” (“La speranza non delude”) - titolo che fa riferimento alla lettera ai Romani (Rom 5,5) -. Ora a noi spetta il compito di alzarci e compiere i passi per attraversare quella porta e iniziare un nuovo tempo.

Ascoltiamo l'inizio di questa Bolla:

1. «*Spes non confundit*», «la speranza non delude» (Rm 5,5). *Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. Penso a tutti i pellegrini di speranza che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cfr. Gv 10,7.9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1Tm 1,1).*

*Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire*

*loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni. Lasciamoci condurre da quanto l'apostolo Paolo scrive proprio ai cristiani di Roma.*

## Una Parola di speranza

2. «Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. [...] La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,1-2.5). Sono molteplici gli spunti di riflessione che qui San Paolo propone. Sappiamo che la Lettera ai Romani segna un passaggio decisivo nella sua attività di evangelizzazione. Fino a quel momento l'ha svolta nell'area orientale dell'Impero e ora lo aspetta Roma, con quanto essa rappresenta agli occhi del mondo: una sfida grande, da affrontare in nome dell'annuncio del Vangelo, che non può conoscere barriere né confini. La Chiesa di Roma non è stata fondata da Paolo, e lui sente vivo il desiderio di raggiungerla presto, per portare a tutti il Vangelo di Gesù Cristo, morto e risorto, come annuncio della speranza che compie le promesse, introduce alla gloria e, fondata sull'amore, non delude.



## Una novità di vita...

La porta del Giubileo è simbolo di passaggio a una nuova vita o ad una novità di vita, di riscoperta dei valori della nostra fede, di assunzione di comportamenti realmente efficaci a segnare un cambiamento personale e comunitario.

Il Giubileo porta sempre con sé l'invito a passi di libertà, di dono, di respiro per ritrovare i passi giusti tra noi e con chi ci ha creato.

Quali cambiamenti? Occorre partire da questa prospettiva. Abbiamo un'occasione per migliorare, per rendere più bella e santa la nostra vita e quella altrui, per rinnovare le relazioni, lo stile di vita, gli atteggiamenti, per essere un po' più liberi e far circolare la carità.

Da cristiani ne abbiamo sentito parlare spesso. Certo occorre accogliere questo tempo come un'opportunità e una sfida

alla conversione per rinnovare il nostro modo di vivere, per rendere il nostro agire più caritatevole e percorrere vie di comunione: l'obiettivo è la comunione d'amore e la vita eterna.

### Abbiamo una speranza

Papa Francesco ha un riferimento esplicito alla speranza. Oltre quella porta si apre una possibilità nuova di speranza per noi e per questo mondo che spesso sembra avvolto da una nebbia di sconforto e disperazione che sembra destinato unicamente alla fine (cambiamenti climatici, non rispetto della vita, caduta dei valori...)

Allora ci chiediamo com'è la nostra speranza? Ci crediamo? Sappiamo che siamo fatti per la comunione eterna? Abbiamo coraggio di parlare del Paradiso e del destino che ci attende e che va preparato e vissuto fin d'ora?

Di fronte a una porta chiusa ci si interroga su cosa c'è di là, oltre: cosa ci attende? Ed è una domanda che ci fa umani, altrimenti crediamo sciocamente di essere padroni del tempo e dello spazio e facciamo del nostro mondo una casa da sfruttare al massimo (pensiamo alla situazione della natura e delle relazioni come anche del valore sempre più povero dato alla persona in nome di interessi senza futuro). È tempo anche per cogliere i germogli di bene e di vita nuova che stanno fiorendo e che vorremmo davvero riconoscere e condividere (in questo numero vedremo alcune testimonianze su questa linea)

### Occasioni?

Come comunità stiamo offrendo diverse opportunità di cammino a partire dalle nostre liturgie, dalla preghiera, dai mo-

menti formativi per le varie età (e ne sono in cantiere altri e molto interessanti) e situazioni di vita.

È in programma con la Collaborazione un pellegrinaggio a Roma (dal 21 al 23 luglio 2025), ma ci saranno proposte anche in diocesi e in parrocchia per camminare e risvegliare la fede

### Aprire è anche accogliere

La porta della comunità è aperta, è il caso di dirlo, anche per le partenze e gli arrivi: dopo il cambio del parroco, la partenza di don Ferruccio, don Giuseppe, don Luigi, sr. Anna Teresa, ora anche don Nicola è stato inviato dal vescovo alla parrocchia dei SS. Vito e Modesto a Spinea; anche suor Daniela ci ha salutato -in modo inatteso – per andare a San Martino di Lupari come superiora.

Ma proprio quando la comunità sembrava essersi impoverita la Provvidenza apre nuove porte e altre occasioni: arriva **don Luca** come nuovo cappellano, l'ultimo e unico prete ordinato quest'anno – era in servizio a Scorzé ed è nato a



Ballò -, arriva **don Valeriano**, che lascia Moniego e Cappelletta (viene sostituito da d. Paolo Furlan) e vivrà con noi dando una mano nel servizio pastorale, è arrivato **don Christian** dalla Repubblica democratica del Congo -dopo due mesi di studio della lingua a Verona ora abiterà in canonica con noi per studiare diritto canonico a Venezia e darà una mano in comunità...

Il Signore non si dimentica di noi, ma ci chiediamo anche cosa voglia indicarci con tutti questi segni. Ringraziamo il vescovo per la premura dimostrata. Cercheremo di accoglierli e conoscerli per camminare insieme.

La porta si apre all'accoglienza! A Noale sono arrivate anche molte persone e famiglie nuove che meritano di trovare un clima di ospitalità, un ambiente familiare e amichevole e speriamo, insieme, di offrirlo in modo vivo e caloroso...

Su questa linea una particolare attenzione vogliamo darla alle famiglie giovani (ci sono percorsi e proposte) e ai bambini in modo concreto. Abbiamo già visto alcuni segni: la presentazione a una Messa domenicale delle coppie che si sposano nella settimana seguente; l'invito agli sposi dei primi 5 anni di matrimonio di partecipare alla Festa degli Anniversari indossando il loro abito di nozze, così la comunità può vedere la bellezza del passo che hanno fatto e stanno facendo; la realizzazione in corso d'opera di un angolo/giardino per i bambini in chiesa. I piccoli hanno un altro linguaggio e altri ritmi e ci siamo chiesti come farli partecipare alle liturgie con le loro famiglie coinvolgendoli attivamente: sappiamo bene quanto si annoiano a Messa, stanno in fondo alla chiesa senza vedere nulla e quindi sembra naturale che creino



disturbo, cosicché i genitori escono e non si ripresentano. Certo non basta un angolo giochi, ma ci sono delle belle idee anche già testate in altre parrocchie.

Sappiamo che la comunità è fatta di anziani, famiglie, giovani, bambini, malati... nessuno va escluso, anzi occorre scoprire i modi più adatti e belli per far partecipare e rendere più bella la comunità e la celebrazione.

### Aprire l'anno insieme

Noale è una comunità ricca di proposte e iniziative, ma occorre scoprire il senso di quello che facciamo e valutare l'utilità e l'efficacia delle tante proposte, e scoprire a quali passi il Signore ci sta chiamando. Su questa linea riprenderemo le proposte sinodali maturate in parrocchia (i giovani), in Collaborazione (il legame liturgia e vita) e in diocesi collegandole al tempo del Giubileo. Lo faremo dandoci un appuntamento con tutti quelli che collaborano in vario modo alla vita della nostra parrocchia (sarà in occasione della festa di don Bosco). Sarà un'occasione utile e provocante che ci ricorda che stiamo camminando INSIEME, non in gruppetti molto attivi, ma separati...

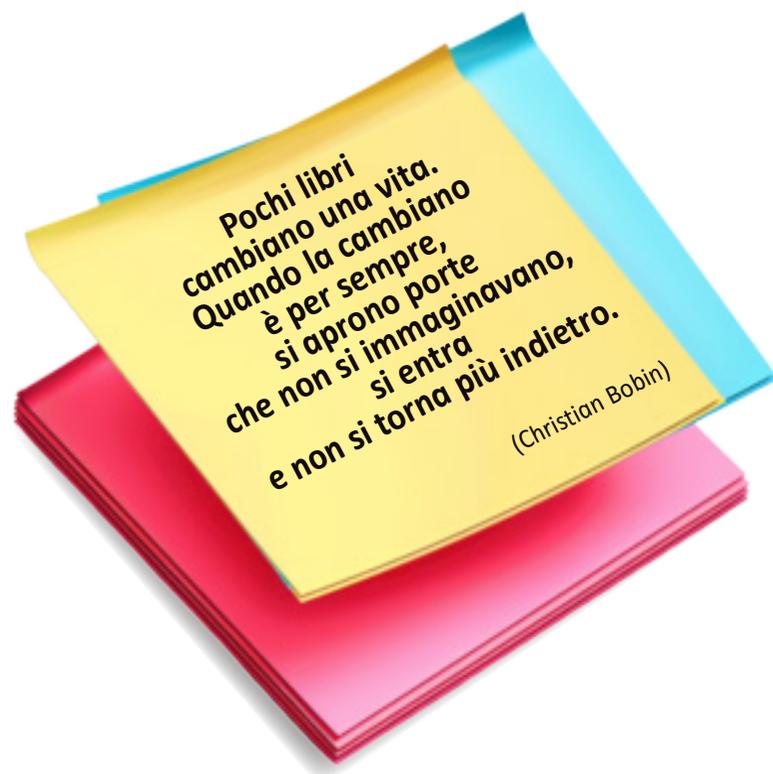
### Lavori

Per quanto riguarda i lavori stiamo procedendo con l'impianto elettrico e l'illuminazione della chiesa, anche se i tempi si sono prolungati per una serie di motivi

e anche i costi vanno rivisti. Cercheremo di essere più precisi prossimamente. Stiamo anche procedendo col progetto per la sala san Giorgio. Per ora è stata messa in sicurezza con una puntellatura esterna e verrà aggiunta una fasciatura metallica per imbragare la parte dove si è visto un allargamento della fessurazione. La sovrintendenza ha mostrato un interesse e un consenso per i progetti pensati e ora faremo il passaggio col comune per i relativi permessi: l'idea è non solo di risolvere il problema della fessurazione, ma anche di realizzare dei camerini e ampliare il palco per consentirne l'uso anche come teatro e cinema.

Buon cammino a tutti.

don Sandro



## IL SALUTO DI DON NICOLA

3+5=11! Almeno così è accaduto nella mia storia con la comunità di Noale. Iniziata nei fine settimana del 2013 come seminarista, mentre cercavo di capire quale fosse il mio posto nell'Amore di Dio, e proseguita per tre anni nella scoperta delle realtà giovanili di questa parrocchia. Conclusa ma con mio grande stupore ripresa nel 2019 da giovane prete: avendo già vissuto l'esperienza da seminarista, infatti, quando il Vescovo Agostino mi convocò per comunicarmi la destinazione del mio ministero, si trattava dell'unica parrocchia da me esclusa tra le 253 possibili. Ecco che 3 anni da seminarista e 5 da Cappellano mi hanno legato a Noale per ben undici anni. Evidentemente al Signore piacciono molto le sorprese e poco la matematica!

Questi primi cinque anni da prete sono stati per me davvero preziosi. In una parrocchia così vivace e articolata ho avuto modo di imparare molto, talvolta anche a spese di coloro che mi erano a fianco o dei destinatari del mio servizio... Si esce infatti dal Seminario con una buona preparazione teologica, ma l'applicazione concreta si impara solo con l'esperienza diretta e personale. Perciò vorrei esprimere un mio primo grazie a questa comunità per avermi accolto con entusiasmo e permesso di crescere come persona e come prete, accettando anche i miei limiti, gli inevitabili errori e qualche fatica.

A Noale ho trovato un'autentica famiglia dal cuore grande e dall'identità solida. Due parole che vorrei potessero riassumere la grande disponibilità e generosità incontrate, gli slanci di affetto, amicizia e stima, insieme a qualche diffidenza e fatica nell'esplorare insieme nuovi terreni. Aspetti con i quali mi sono confrontato, che hanno ispirato il mio impegno verso la comunità finendo per modellare la mia stessa personalità. Difficile tirarsi indietro quando sei a contatto con tanta generosità e disponibilità.

In quest'ultimo periodo, consapevole dell'imminente cambiamento, mi sono reso conto di aver incrociato e conosciuto davvero tante persone, chi in maniera approfondita, chi solo per un breve tratto di cammino... un bagaglio di esperienze e relazioni davvero grande di cui sento tutta la consistenza. Nelle parabole di Gesù sentiamo parlare del "l'uomo buono che dal suo buon tesoro trae fuori cose buone". Ecco, gran parte del mio buon tesoro è fatta di tutte le relazioni vissute in questi anni, e sottolineo quel tutte, perchè è proprio della Grazia di Dio rendere feconde anche le esperienze difficili. Di fronte a questo grande tesoro prego il Signore che mi renda sempre più uomo buono capace di attingere dentro di sé quel bene che desidero continuare a fare a Spinea e per tutta la vita.

Molti mi hanno chiesto: “perchè cambiano i preti proprio sul più bello!?”

Ci sono molte risposte che si possono dare, ma alla fine quella che mi sembra più importante è quella che vede nel cambiamento una nuova possibilità - se vogliamo anche una piccola ferita - che ci permette di rimettere al centro della nostra ricerca il volto del Signore. Per molti aspetti voi lo siete stato per me e spero di esserlo stato un po' anch'io per voi. Ora che “lo strumento nelle mani di Dio” sarà diverso - per me la comunità dei Santi Vito e Modesto, per voi don Luca - avremo modo di scoprire qualcosa di nuovo e rinnovare il nostro “sì” a Lui, che poi è l'unica cosa che ci salva. Almeno questo è ciò che spero e consegno come augurio per il nostro futuro. Da qui allora un ulteriore grazie, rivolto questa volta direttamente al Signore, che con estrema pazienza e misericordia mi ha guidato in questi anni e promette di continuare a starmi vicino.

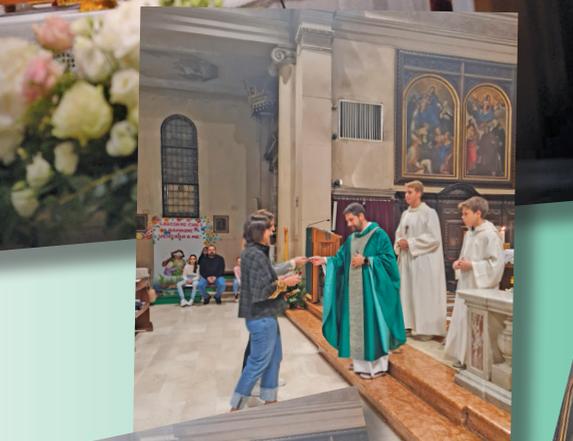
Un grazie anche a tutti i preti di questa Collaborazione con quali abbiamo condiviso gioie e fatiche del ministero e momenti di vita ordinaria. In loro ho trovato quella quotidianità e intimità che custodiscono e alimentano la vita di un prete.

Vorrei salutare questa parrocchia con un forte abbraccio. Nel cuore sento un po' di trepidazione, ma la voglia è quella di affrontare anche questo passaggio della mia vita. Mi scuso con quanti hanno fatto i conti con i miei limiti e i miei peccati. Affido il futuro alle forti mani del Signore.

Con amicizia e riconoscenza,

**don Nicola**





# IL GIARDINO DEI BAMBINI

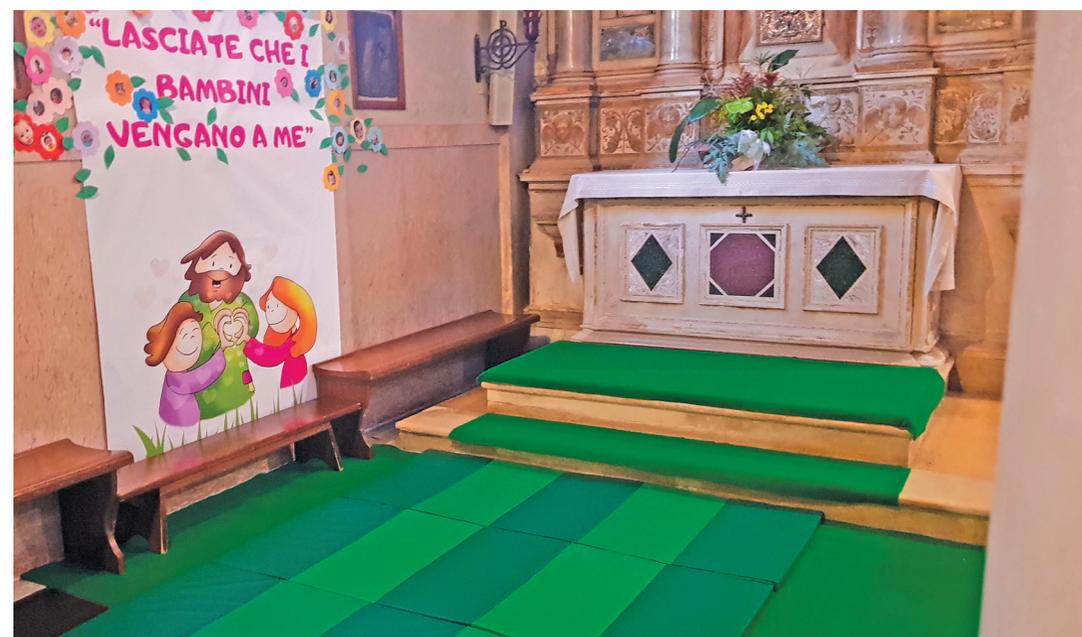
Da qualche settimana, in chiesa, è stato allestito uno spazio per le bambine e i bambini. Un gesto di cura per le famiglie e di attenzione per la crescita dei più piccoli e delle più piccole.

Si chiama "Il giardino dei bambini" ed è un piccolo spazio colorato e morbido, all'interno della chiesa, proprio di fianco al presbiterio, pensato per i più piccoli e le più piccole che possono così trovare un ambiente adeguato e a loro misura, soprattutto durante le celebrazioni. La nostra parrocchia, in via sperimentale, parte con questo piccolo grande progetto che punta al coinvolgimento dei bambini e delle bambine dai 0 ai 5 anni e che mira al benessere, anche spirituale, dell'intera famiglia. Un gesto di cura, anche nei confronti delle mamme e dei papà, che ha già raccolto il favore di molti e molte. "Lo scopo di questo spazio - spiega il parroco don Sandro Dalle Fratte - è quello di portare le famiglie in chiesa, sostenerle e, soprattutto, farle restare. Normalmente i genitori hanno paura che i bambini possano disturbare, restano agli ultimi banchi. E i bambini - continua don Sandro - relegati dietro, si ritrovano con i grandi davanti e non vedono cosa succede sull'altare. I bambini, invece, sin da piccoli, è bene che facciano esperienza di cos'è Gesù, di cos'è la Chiesa ed è per questo che dobbiamo cercare di creare le condizioni ottimali affinché possano partecipare. Trovo sia molto bello - conclude don Sandro - che sentano e vedano che c'è qualcosa per



loro". All'ingresso dell'area riservata ai piccini e alle piccine è stato affisso un cartello con un piccolo vademecum per ricordare ai genitori che la parrocchia è "come una casa spirituale, che bisogna farsi coinvolgere, dare l'esempio, partecipando attivamente alla liturgia e incoraggiando i bimbi e le bimbe a fare altrettanto". Lo spazio in questione è attrezzato con tappeti gommati, giocattoli non rumorosi, libri, un tavolino con delle seggiole in cui sarà possibile disegnare. "Anche questa scelta - torna a spiegare il parroco don Sandro - rientra nella dimensione sinodale. E' assolutamente doveroso pensare ad una liturgia a misura di bambino. Interpellare i bimbi con modalità adeguate ci dà la possibilità di ricevere uno sguardo diverso sulla Chiesa. Stiamo ancora sistemando lo spazio e stiamo raccogliendo suggerimenti per migliorarlo - conclude il parroco - c'è domanda da parte delle famiglie, vedremo quali saranno gli effetti di questa scelta".

**Maria Cibella**



# DON CHRISTIAN A NOALE

“Noale mi sembra molto calma, tranquilla. Starò qui per altri tre anni e ho molto tempo per conoscere bene tutto e tutti”. Così don Christian Kalenga Sanyamate, il giovane sacerdote della Repubblica Democratica del Congo che abita in canonica da qualche settimana. Studia Diritto Canonico a Venezia e darà una mano in parrocchia. Don Christian, che è arrivato in Italia lo scorso mese di giugno, ha 38 anni, arriva dalla Diocesi di Kolwezi che è una città a sud del Paese centrafricano. E' il primo di sette, tra fratelli e sorelle (4 sorelle e 2 fratelli).

## **Don Christian, ci racconti com'eri da bambino?**

Tutti pensavano che fossi un bambino molto strano perché già a 5 anni, ogni mattina, prima di andare a scuola, andavo a Messa con la mia mamma. A 10 anni ho cominciato a fare il chierichetto e a 12 anni sono entrato al seminario minore. In quegli anni ho proprio cominciato a sentirmi chiamato. Ed è per questo che ho deciso di entrare in seminario maggiore. Mia mamma era molto felice. Mio papà un po' meno. Perché in Africa i padri hanno grandi aspettative per il primogenito. Ma quando mi ha visto contento si è rasserenato.

## **Quando sei stato ordinato sacerdote?**

Sono stato ordinato sacerdote il 14 agosto del 2016. Amo servire il Signore su questa strada. E' come avere la compagnia di una voce interiore che non mi lascia mai. Sono trascorsi 8 anni e adesso mi attendono tre anni lontano dal mio Paese per studiare.

## **Ci racconti cosa ti piace fare nel tempo libero?**

Mi piace molto andare in moto. Soprattutto all'inizio del mio sacerdozio, mi muovevo tantissimo in moto. La mia parrocchia distava 600 km da casa mia e così facevo avanti e indietro in moto. Ho anche avuto un bruttissimo incidente nel 2018, sono vivo per miracolo e ho molte cicatrici sulla fronte e sulle braccia.

Amo giocare a basket e a ping pong. Sono un appassionato di giardinaggio e adoro ascoltare la musica, anche italiana come ad esempio quella di Laura Pausini e Andrea Bocelli.

Spero di migliorare il mio italiano così posso comunicare meglio con tutti voi.

**Maria Cibella**



# DON GIUSEPPE MENEGAZZI

*Noalesi DOC*

Giuseppe Menegazzi nacque a Noale il 29 ottobre 1840, e qui compì gli studi elementari. Entrò poi nel Seminario Vescovile di Padova, dove nel frattempo si era trasferita la famiglia, frequentando il ginnasio e il liceo. Terminati gli studi superiori, si iscrisse alla facoltà teologica dell'Università di Padova, ma terminò gli studi teologici presso il Seminario di Treviso. Fu ordinato sacerdote il 4 aprile 1863 e per un anno insegnò nel Seminario diocesano, fino a quando a causa di gravi problemi di salute fu costretto a ritirarsi a Noale presso la sua famiglia tornata ad abitare in paese. Nel 1869 diventò direttore delle scuole noalesi, e nel 1871 fu nominato aiuto cappellano del vecchio parroco di Cappelletta. In questo periodo Menegazzi fu anche assistente dell'arciprete di Salzano don Giuseppe Sarto, il futuro Pio X. Quando il Sarto nel 1876 fu eletto canonico residenziale a Treviso, gli successe a Salzano il 7 maggio 1876. Don Giuseppe Menegazzi collaborò con don Giuseppe Sarto alla stesura di un catechismo a dialogo, concepito affinché la dottrina cristiana potesse essere facilmente compresa in una società ancora prevalentemente contadina e con scarsa alfabetizzazione. Durante il suo pontificato Pio X ne promosse l'adozione per la catechesi per la diocesi di Roma, e in seguito il testo fu adottato in tutta Italia. Strutturato in domande brevi corredate da risposte, fu pubblicato nel 1905 in una prima edizione intitolata Compendio della dottrina cristiana, meglio conosciuto come Catechismo Maggiore, e conteneva 993 domande e risposte. A essa seguì (oltre a

un'edizione ancor più ridotta destinata a bambini e ragazzi, intitolata Primi elementi della dottrina cristiana corredata di immagini) nel 1912 un'edizione più sintetica intitolata Catechismo della dottrina cristiana, composta di sole 433 domande e risposte. Il Catechismo di Pio X seguiva il Catechismo tridentino, pubblicato nel 1566 al tempo di papa Pio V, e adottato dall'intera Chiesa cattolica. A esso seguì il successivo catechismo 'universale' del 1992-1997. A Salzano don Giuseppe Menegazzi fondò l'Asilo Infantile e l'Oratorio Femminile. Nel 1885, chiamato a reggere la parrocchia della Cattedrale di Treviso, fu nominato canonico e vicario capitolare. Istituì a Treviso le Cucine Economiche, aperte fino al 1905; la Casa delle piccole Industrie per dare un lavoro alle ragazze povere, e l'Istituto San Luigi, un collegio femminile. Anche a Noale, nel 1900, fondò il Collegio femminile San Giuseppe affidato alle Suore Riparatrici di Milano, acquistando Villa Rossi ubicata di fronte a ciò che rimaneva del Convento delle suore benedettine, oggi Oratorio don Bosco. Nel 1902 fu nominato arcidiacono del Capitolo e nel 1910 decano. Fu decorato con la Croce Pro Chiesa da papa Leone XIII, e nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia. Morì a Treviso il 5 aprile 1917 a 77 anni. Don Giuseppe Menegazzi è ricordato a Treviso soprattutto per la fondazione, nel 1897, della 'Casa dei Cronici' a lui oggi intitolata 'Casa di Riposo don Giuseppe Menegazzi'.

*Lara Pavanetto*

# INTERVISTA AL SINDACO DI NOALE STEFANO SORINO

Stefano Sorino, 45 anni, dallo scorso mese di giugno è il sindaco della Città dei Tempesta.



Di seguito una piccola intervista.

**Partiamo dall'inizio: chi è Stefano Sorino?**

Stefano Sorino è un noalese che è cresciuto tra le fila dell'associazionismo sportivo del territorio. È figlio unico, ha perso il papà mentre studiava Giurisprudenza a Padova. Ha iniziato a interessarsi alla politica da giovanissimo. Di professione fa l'avvocato.

**Sono trascorsi pochi mesi dal suo insediamento: qual è un aspetto, degno di nota, che ha intercettato e che le dà, in qualche modo, la misura di quello che deve assolutamente essere fatto per la comunità noalese?**

Si tratta di una cosa molto generica. Mi sono reso conto che a Noale manca fare rete tra associazioni, persone e amministrazione. Credo ci sia bisogno di ascolto: della cittadinanza, delle associazioni, della parrocchia. E' chiaro che qualcuno deve decidere, naturalmente. Ma l'urgenza è sicuramente quella di fare rete.

**In che modo si mette a servizio della città?**

Mi ripeto: io mi metto a servizio ascoltando le esigenze dei cittadini e, soprattutto, con una squadra che ha la mia fiducia. Io credo molto nelle deleghe, non sono un accentratore: se mi fido



delego. Io non sono di quelli che dice che una società va educata ma penso che piuttosto vada ascoltata. E' la società che potrebbe cambiare la politica e non viceversa. E' la società che cambia il diritto e non viceversa.

Ci tengo a dire anche che se ci sono dei progetti validi che sono già stati avviati da chi ci ha preceduto, li valorizzeremo. Con la mia squadra abbiamo individuato due grandi temi: l'ambiente e l'intelligenza artificiale.

### **E in che modo si prenderà cura di chi non l'ha votata?**

Noi dobbiamo metterci in ascolto soprattutto di chi non ci ha votato. Questa è la nostra missione. Noi siamo a servizio di tutta la comunità. Io voglio assolutamente tendere l'orecchio, gli occhi e noi stessi verso coloro i quali non ci hanno votato.

**La percezione di insicurezza da parte dei cittadini e delle cittadine sta aumentando in modo esponenziale. I servizi sociali, che purtroppo diventano sempre più un privilegio e non un diritto, hanno un impatto importante in questo percorso. Ha già pensato a qualche intervento per ridurre le disuguaglianze? Come pensa di coinvolgere la parte più fragile della popolazione noalese?**

Come detto prima sarà importante fare rete. Sicuramente con le associazioni ma anche con la parrocchia. Tempo fa ho creato con alcuni amici un'associazione culturale che si chiama Innovamentis, che è un contenitore nato dal nulla. Abbiamo fatto eventi culturali, politici, cabaret, musica. Durante la nostra campagna elettorale siamo stati a contatto con alcuni giovani, alcuni stranieri e altri nostrani di nascita, che

ci hanno detto che volevano impegnarsi e mi hanno chiesto una mano. Gli ho fornito lo strumento associativo e gli ho proposto di cedergli l'associazione. Io il loro passato non lo conosco: non so se sono ragazzi che lavorano, che studiano, se hanno problemi. L'associazione è un veicolo sicuramente importante per avvicinare giovani, ragazzi, anche fragili e metterli in contatto con i servizi sociali.

### **Se dovesse spiegare e definire la parrocchia di Noale, cosa direbbe?**

La parrocchia è la storia di Noale. La parrocchia è la vera memoria storica di Noale. La parrocchia è stata sempre il fulcro. Credo che anche i documenti più antichi, anagrafici, storici, siano lì. Ci sono delle opere d'arte importanti. La parrocchia è un punto di riferimento assoluto per la cittadinanza. E' anche l'ambito parrocchiale che è molto frequentato. Basta guardare la *Sagreta*, che ha origine medievale ed è la vera sagra di Noale, che ha raccolto ben 200 volontari che lo fanno per la parrocchia e fanno stare bene le persone. Questo dà il metro di quanto la parrocchia sia un punto di riferimento anche all'interno della diocesi. Credo anche che una parrocchia aperta alle necessità delle reti, possa far bene a tutti. Non solo alla dimensione confessionale ma anche a quella laica.

### **C'è qualcosa che vuole dire ai lettori di "Insieme"?**

Vorrei fare un augurio: quello di credere nella collaborazione con l'ammini-

strazione comunale. I pubblici amministratori, sindaco, assessori e consiglieri non vanno da nessuna parte se non c'è l'aiuto della cittadinanza, delle associazioni, della parrocchia e viceversa. Io posso avere le idee migliori del mondo ma se non ho poi il supporto da parte della comunità non si va da nessuna parte. Da parte mia, da parte nostra ci sarà massimo dialogo.

**Maria Cibella**



# UNA PEDIATRA A TEMPO PIENO: LIDIA MARCHESINI

È bello vedere espressa la gratitudine per chi sa donare la propria vita, non per scherzo né per farsi vedere. Il bene ha sentieri che non si notano ma che allargano la porta della speranza.

Alla Messa delle 11.30 di Domenica 1° settembre è stata preparato, a sorpresa, un saluto alla dottoressa Marchesini. È stata ricordata durante le preghiere dei fedeli e dopo la comunione con alcune testimonianze di gratitudine da parte di alcune delle numerose che ha aiutato non solo per dovere lavorativo, ma per passione vera carità cristiana. Il saluto poi è continuato davanti alla sede del Comune.

## Preghiera dei fedeli

*Ti preghiamo Signore per tutti i pediatri e i medici qui presenti, perché sappiano sempre svolgere il loro lavoro con dedizione ed etica con attenzione particolare ai più deboli.*

*In particolare ti preghiamo oggi per la dottoressa Marchesini, che, andando in pensione, lascia un grande vuoto nella comunità Noalese, ma lascia anche una testimonianza preziosa. Sostienila in questo nuovo percorso di Vita riempi il cuore di tutta la nostra gratitudine.*

## Intervento finale di alcune famiglie

Cara dottoressa, io sono qui in rappresentanza di quelle mamme e papà "speciali" per le quali



lei sa di essere stata molto di più di un medico. La Vita che a volte immaginavamo di vivere a volte è ben diversa dalla realtà, per destino, progetto divino non lo sappiamo. Ma saper di poter contare sempre non solo sulla sua professione ma anche su quella parola in più o quell'abbraccio, è stato per tutte noi sapere di potercela fare e di non essere sole soprattutto nei momenti più difficili. È anche grazie a lei che molte di noi mamme e papà hanno deciso di avere un altro figlio, perché sapevamo che lei ci sarebbe stata, sempre al nostro fianco. È sempre andata oltre, con una telefonata in più inaspettata, dicendoci di chiamare a qualsiasi ora: lei ha fatto parte delle nostre famiglie, con discrezione, rispetto, professionalità ma soprattutto grandissima umanità. Grazie dottoressa.

*(Mamma e papà Cesare e Edoardo)*

## Saluto finale

Cara dottoressa, Sappiamo che lei oggi credeva di andare a vedere una mostra...ma invece tante famiglie e le autorità noalesi le hanno voluto fare una sorpresa, speriamo gradita. In moltissimi, per il suo pensionamento, si sono chiesti che regalo potevano farle. Sappiamo già che i nostri bimbi le hanno portato tanti piccoli e preziosi doni. Come comunità, ma soprattutto come madri e come padri abbiamo pensato di farle due regali oggi:

Prima di tutto: **le nostre scuse**. Perché, anche lei lo sa, quando diventiamo mamme la razionalità cede il posto all'ansia. E quel 36 e 8 diventa ai nostri occhi un 38.6 e quindi tante telefonate o visite urgenti forse così poi urgenti non erano, ma lei c'è sempre stata.

Scusi se in sala d'attesa ci siamo stizzite per qualche ritardo negli appuntamenti, dimenticando completamente che forse il bambino prima del nostro aveva semplicemente bisogno di più tempo. E lei comunque, fermandosi fino a sera tarda o saltando i pranzi, c'è sempre stata. Scusi se di fronte a qualche errore che forse nella sua carriera anche lei avrà commesso, ci siamo arrabbiati come tigri per difendere i nostri cuccioli, dimenticando che anche i medici possono sbagliare, perché sono umani. Le abbiamo magari voltato le spalle e siamo andati da un'altra parte e poi magari siamo anche tornati e lei c'è comunque sempre stata. Scusi se ci siamo sempre sentiti una priorità su tutto e tutti, a tutte le ore e in tutti i giorni, noncuranti che anche lei aveva una bambina, ormai donna, da crescere,



o degli anziani da accudire e curare, o un marito con cui poter almeno cenare o pranzare insieme a un orario decente. Ma lei c'è sempre stata

Scusi se ai tempi del COVID ci siamo dimenticati che lei, come tanti suoi colleghi eravate in prima linea, e pretendevamo risposte certe, tamponi veloci e indolore o per tutta la famiglia, visto che c'eravamo. Dimenticando che anche lei aveva una famiglia a casa che la aspettava e che la sua esposizione era ben maggiore della nostra, ma lei c'è sempre stata

Il secondo dono sono i **grazie**:

Grazie perché lei dottoressa non è stata solo un'ottima pediatra, ma ha ascoltato i nostri figli dando loro anche del supporto a tutte le età e non solo dal punto di vista medico, ha ascoltato noi mamme nei momenti bui, è venuta nelle nostre case, è passata in ospedale a trovare i nostri bimbi o noi mamme.

Magari qualche volta ci ha anche rimproverate con grande schiettezza e onestà, perché in effetti non eravamo sicure del farmaco dato, delle quantità o del peso preso, facendole perdere magari tempo prezioso o confondendola. Ma grazie a lei abbiamo imparato, nel tempo, magari figlio dopo figlio, a essere più precise.

Grazie da parte di quelle mamme che oggi non ci sono più, perché sono mancate, ma che prima, in maniera previdente, le hanno chiesto di esserci per i loro figli o le loro figlie, e lei ha mantenuto la parola.

Grazie perché tanti di noi sanno, ma promesso, non scendiamo nei particolari, che lei ha fatto quel bene concreto e si-



lenzioso per tante famiglie in difficoltà, non quello dei panettoni balocco che fa chiasso ed è spesso mosso dal protagonismo più che dal cuore, ma quello che resta nel segreto con umiltà e generosità grande. E siamo in molti a poterlo testimoniare oggi qui.

Grazie per l'esempio che ha dato a tutti noi e ai nostri figli e alle nostre figlie, perché ci sono persone che fanno solo il loro lavoro e persone che fanno la differenza... e lei è una di queste. Grazie dottoressa.

**Federica**

Al termine alcuni bambini suoi "pazienti" gli hanno consegnato un'orchidea .

**Sara e Mosisa, Alberto, Edoardo.**



Ciao a tutti, sono Laura e quest'anno mi sono avventurata per la prima volta nel mondo Grest della parrocchia di Noale come volontaria adulta!

Sono anche mamma di un bimbo che ha iniziato per la prima volta il mini Grest dunque diciamo che è stato un debutto di famiglia!!

Tutto è iniziato quando nel foglietto parrocchiale ho letto che ricercavano volontari adulti e ho pensato "perché no?", così ho contattato subito i numeri indicati e da lì è iniziato questo meraviglioso viaggio che mi ha portato a conoscere delle bellissime persone e dei bambini altrettanto splendidi!

Nella parrocchia dove sono cresciuta da piccolina avevo già avuto esperienze come animata Grest e come animatrice Grest, ma devo dire che viverlo da adulta con una consapevolezza diversa è stato molto arricchente!!

Per chi come me non è cresciuto a Noale è stato un modo per conoscere nuove persone, per trovare il coraggio di dare una mano, nel mio piccolo, nella parrocchia di quello che ora è il mio paese sentendomi parte della comunità!

Già dai primi incontri ho capito subito che all'interno del Grest il clima era un clima di sostegno, di aiuto, di collaborazione, un clima fatto di sorrisi, di buonumore e questo mi ha contagiata sin da subito.

L'emozione negli occhi del mio bimbo e nei miei occhi il primo giorno di Grest è qualcosa che ricorderò a lungo!

La novità nel capire come funzionavano i laboratori e le squadre gioco, la tenerezza nel vedere l'impegno che ci mettono gli animatori e la loro dolcezza con i bimbi, tutti quei bambini sorridenti, felici ed emozionati nel rivedersi e grati nel potere passare del tempo tra loro divertendosi è stato qualcosa di magico che riempiva tutti noi volontari adulti di gioia!!!

Quello che mi porto dentro di questa avventura al Grest è vedere da mamma il mio bambino tornare a casa raccontandomi tutto quello che di bello aveva vissuto, dal laboratorio, ai bans, alla canzone nuova che imparava e gioioso di tornarci il giorno successivo, vedere gli animatori felici assieme a ballare sul palco, vedere i volontari adulti stanchi ma felici per quegli occhietti entusiasti di imparare cose nuove, vedere i bimbi che quando ti incontrano per strada ti corrono incontro per un abbraccio, vedere i genitori felici di aver fatto vivere questa esperienza ai loro figli ma soprattutto vedere che con la gioia, il sostegno, l'amicizia e l'unione tutto risulta più facile e più bello!!!

Dunque un grazie dal profondo a chi ha reso possibile tutto ciò e alla prossima estate!!!

# USCITA RAGAZZI E RAGAZZE DEL GRUPPO MISSIONARIO

Come ogni anno noi ragazzi e ragazze del gruppo missionario siamo andati, come da tradizione in uscita, a Cavaso del Tomba, nella villa Pio Maria, il primo weekend di Settembre.

Uscita che da sempre fa da apertura ad un anno di attività e di tempo da passare assieme.

L'oggetto trattato durante l'uscita di quest'anno è stato la presentazione del tema che riguarderà le attività del venerdì sera della prima metà dell'anno.

Il tema scelto è quello della "Gestione del tempo", argomento spesso non affrontato ma molto utile anche a tutti noi ragazzi del gruppo che a volte ci troviamo impreparati. Il primo giorno dopo colazione abbiamo partecipato alla prima attività preparata del gruppo dei "Frutti", ovvero i ragazzi più grandi.

Questa consisteva nello scrivere su un cartellone con al centro un orologio un'attività che durante la nostra routine ci piace particolarmente fare.

Tutti i ragazzi sono stati molto propositivi portando al centro dell'attenzione le loro preferenze che, seppur diverse, creano una perfetta armonia.

Questo momento di ritrovo in montagna è spesso usato anche per conoscerci meglio, infatti arrivano nuovi ragazzi ogni anno di qualsiasi età.

Forse uno dei migliori modi per apprezzare nuove conoscenze è stato sperimentato nella seconda attività preparata dai Coaches, ovvero tutti gli educatori guida all'in-

terno del gruppo missionario, che ci hanno presentato degli Speed Date, che per chi non lo sapesse sono dei piccoli incontri tra sconosciuti da 3 minuti dove si ha il tempo per iniziare a conoscerci.

Durante l'uscita noi ragazzi dormiamo sempre tutti insieme in un dormitorio comune e abbiamo passato spesso lunghe notti insieme, migliorando il nostro legame.

Il pomeriggio solitamente uscivamo per fare delle passeggiate e la sera ci siamo divertiti tutti assieme con delle serate a tema, ad esempio la serata film dove abbiamo guardato "Perfetti Sconosciuti" e la successiva "Serata Karaoke" dove ci siamo divertiti in una competizione sfrenata a suon di stonate, anche spronando i più timidi nuovi arrivati.

Per il pranzo della domenica, ultimo pasto insieme dell'uscita, ci hanno raggiunto anche alcuni adulti del Gruppo Missionario condividendo con noi ragazzi alcune impressioni sull'esperienza vissuta. Per l'occasione è salito anche Padre Giuseppe Bortolato, missionario noalese tornato per qualche mese in famiglia dalla parrocchia del Brasile che segue.

Io faccio parte del Gruppo Missionario da più di 5 anni e credo che questa uscita sia sempre stata un momento splendido, perché dà la possibilità a tutti noi di fare più gruppo, di riflettere assieme su temi che ci accomunano e soprattutto di divertirci.

**Lorenzo Perilli**



# CAMPISCUOLA ACR



## CAMPOSCUOLA ACR 4-5 ELEMENTARE VILLAGGIO SAN GAETANO SCHIO (VI)

L'estate è volata via, portandosi con sé il calore del sole, le risate gioiose e le emozioni di un'esperienza indimenticabile vissuta con un gruppo di ragazzi di 4-5 elementare. Seguendo i passi del profeta Geremia, abbiamo intrapreso un meraviglioso cammino di crescita, condivisione e fede dove, attraverso il nostro servizio, abbiamo condiviso frutti di pace e di bontà. Attraverso giochi, attività e piccoli momenti di riflessione i bambini hanno potuto conoscersi e scoprire l'ambiente circostante. In particolare, in un'attività nella quale ognuno ha realizzato un pensiero per una persona da ringraziare hanno sperimentato l'atteggiamento della gratitudine e hanno compreso che anche nelle piccole cose possiamo trovare grandi motivi per dire grazie. Sempre molto competitivi, i ragazzi hanno apprezzato il gioco di squadra e la collaborazione richiesta per ottenere ottimi risultati, comprendendo che non si vince solo con le abilità individuali, rafforzando così il legame tra loro. In

conclusione alla giornata del deserto, dove i ragazzi hanno sperimentato la consolazione di Dio che rallegra il cuore, ci siamo riuniti attorno al falò come momento di condivisione dei pensieri e delle preghiere pensate durante la giornata.

Oltre alla fede, l'amicizia è stata la protagonista di questa esperienza. Le piccole mani che si cercavano durante i giochi, gli abbracci spontanei dopo una giornata intensa, le risate che riempivano l'aria: tutto questo ha creato un ambiente di amore e accoglienza. Abbiamo imparato a sostenere chi era in difficoltà, a festeggiare insieme le vittorie e a consolarci quando le cose non andavano come sperato. Abbiamo condiviso tanto: risate, giochi, momenti di preghiera e riflessione. Ognuno di questi momenti ci ha reso più ricchi e più consapevoli della bellezza della vita. Non ci resta che ringraziare tutti coloro che ne hanno fatto parte, sperando che i semi di amore e fede piantati in questi giorni continuino a crescere, forti e rigogliosi, nel cuore di ogni bambino.

*Gli educatori del campo 4-5 elementare*

## CAMPOSCUOLA ACR 1-2 MEDIA 2024

Quest'anno il camposcuola ACR di 1-2 media si è svolto al Villaggio San Gaetano di Schio (VI) dal 17 al 24 agosto ed è stato frequentato da cinquantuno ragazzi e ragazze provenienti dai vari paesi del vicariato di Noale. Il tema di questo camposcuola era il film *Le Cronache di Narnia*, il quale ha permesso ai ragazzi di approfondire, nelle varie attività e giochi, temi quali la responsabilità del fare una scelta, la tentazione, i doni, il sacrificio e la testimonianza. Nell'affrontare questi argomenti così delicati e importanti si è visto il grande impegno messo dagli otto educatori che hanno preparato questo camposcuola e da don Giovanni, che ha dato il suo contributo, non solo dal punto di vista spirituale, con entusiasmo e discrezione. Adesso che è finito da un po', si può affermare con gioia e orgoglio che questo campo è stato segnato dalle risate, dai sorrisi, dall'amicizia e dall'alchimia che hanno pervaso tutti in questa settimana, dai ragazzi agli educatori, al don e ai cuochi. Ognuno di noi si è portato a casa tanto: dalla nostalgia alla gioia, alla speranza di rivedersi

presto e di vivere insieme altre esperienze belle come questa. Grazie a tutti!

*Gli educatori del campo 1-2 media*

## PENSIERI DI ALCUNI RAGAZZI:

### Edoardo

Anche quest'anno il campo mi ha lasciato un bel ricordo: animatori simpatici e collaborativi, cibo meraviglioso, compagnia ottima, posto ricco di verde dove potersi rilassare e giocare insieme.

### Irene

Il campo ACR è stato un'esperienza unica per conoscere nuove persone e rafforzare il rapporto con altre. Esso è servito anche per diventare più responsabili e per stare un po' di tempo da soli con Gesù. A me, del campo, è piaciuto molto anche il fatto che siamo stati immersi nella natura e questo mi ha fatto pensare a quanto noi umani siamo piccoli piccoli in confronto al mondo meraviglioso che ci circonda.



**Benedetta**

Al campo ACR non ci si annoia mai, tanto da dimenticarti che ti manca casa! Nonostante non fosse la mia prima esperienza, i campi non hanno mai smesso di stupirmi: ogni anno è diverso e sempre più entusiasmante. In più trovi davvero tutti i comfort: buon cibo, case confortevoli, un sacco di nuovi e vecchi amici, educatori simpaticissimi... cosa si può volere di più? Forse che il tempo passi in fretta e si possa vivere un'altra avventura come questa!

**Gianmarco**

A me il camposcuola è piaciuto molto, ma la giornata che mi è piaciuta di più è stata quella dedicata alla camminata, perché abbiamo visto dei bellissimi paesaggi. In più ho potuto camminare insieme ai miei amici e chiacchierare molto con loro. È stata una bellissima esperienza!

**CAMPOSCUOLA ACR  
3 MEDIA 2024**

Il camposcuola che vedeva protagonisti i ragazzi di 3 media del Vicariato di Noale si è svolto presso la casa alpina "LUCIA POVELATO" di Gallio (VI) dal 25 agosto al 1° settembre.

È stata una settimana all'insegna di attività, giochi e momenti di incontro con il Signore aiutati dal nostro assistente don Matteo, parroco di Robegano. In questa esperienza i ragazzi hanno avuto modo di calare nell'ambiente di tutti i giorni il Vangelo con attività manuali e riflessioni individuali. Non eravamo di certo soli, perché Gesù è sempre stato con noi: durante la camminata, durante i pasti, mentre si formavano solide amicizie.

L'esperienza estiva del camposcuola che viene proposta dall'Azione Cattolica è un luogo dove si può lasciare da parte tutte le comodità con cui viviamo quotidiana-

mente, un luogo dove viene riscoperto che l'essenziale è ciò che serve per vivere bene insieme, fare squadra e fare nuove conoscenze.

*Gli educatori del campo 3 media*

**IL CAMPO BASE:  
ESPERIENZA DI FORMAZIONE  
E NUOVI LEGAMI**

Dal 14 al 18 agosto 2024 abbiamo partecipato al campo base che si è tenuto a Bosco Chiesanuova (VR). Per chi non sapesse cosa sia, il campo base è un'esperienza di formazione a livello diocesano per gli educatori di Azione Cattolica. In questi giorni abbiamo avuto modo di approfondire le motivazioni che ci portano a essere educatori e ci spingono a rimanerli nel tempo; inoltre abbiamo potuto confrontarci sul nostro essere giovani in cammino e su come prenderci cura al meglio dei ragazzi che ci vengono affidati. Oltre a ciò, ci sono stati dei

momenti di riflessione, sia personale sia guidata dall'equipe che ci ha accompagnato, in cui abbiamo avuto occasione di coltivare la nostra interiorità e la nostra relazione con il Signore. A questo campo base siamo arrivati che non conoscevamo quasi nessuno e in pochi giorni siamo diventati un gruppo unito e coeso di quasi 50 giovani che ha saputo creare un forte legame di amicizia e di complicità, anche grazie ai vari momenti di svago che ci sono stati durante il campo. È stata un'esperienza unica e irripetibile che ci sentiamo di consigliare anche agli altri educatori e a chi vorrà diventarlo in futuro, perché ti consente, attraverso il racconto delle esperienze degli altri giovani provenienti da altre parrocchie della diocesi, di crescere come persona e così di valorizzare il servizio in parrocchia con i ragazzi.

*Luca, Giorgia, Anna, Martina*



**CAMPOSCUOLA ACG  
SECONDA SUPERIORE - TRIESTE  
12-18 AGOSTO 2024**

14 ragazzi, 4 educatori, un don e una città, Trieste, da scoprire... queste le premesse con cui siamo partiti lunedì 12 agosto, dando così inizio al campo-scuola pensato per la seconda superiore dell'Azione Cattolica Giovani del Vicariato di Noale. "DA DOVE E VERSO DOVE" il tema che ci ha accompagnato durante tutta la durata di questo nostro viaggio.

Tra camminate e tempi di preghiera, riflessioni e momenti più giocosi, i ragazzi sono stati chiamati a porsi delle domande, sulle loro origini, sui loro perché e sulle loro scelte. Ispirati dalla ricchezza di intrecci e spostamenti che caratterizza la città di Trieste, e accompagnati dalla visione del film "La leggenda del pianista sull'oceano", i momenti per interrogarsi su ciò che li muove non sono mancati.



Oltre a questo i ragazzi hanno potuto anche affacciarsi, accompagnati dagli educatori, ad una prima esperienza di servizio, guidati dall'organizzazione triestina "Linea d'ombra". Hanno così potuto confrontarsi con culture e realtà ben diverse dalla nostra, attraverso racconti, testimonianze, balli e giochi col pallone. Tanti gli interrogativi che sono nati in loro, e tanti gli spunti e i momenti per cercare le risposte.

Un'esperienza nel complesso molto arricchente, da cui siamo tornati carichi di sorrisi, con lo zaino riempito di confronti, legami, sguardi e risate, tutti da custodire e ricordare con gioia.

**Chiara**

Il camposcuola di quest'anno è stato il mio secondo campo preferito. La compagnia è stata una delle cose belle, ma mi sono piaciuti molto anche i temi delle attività, Trieste in generale e il clima che si è creato all'interno della casa. Anche i cuochi erano super disponibili e simpatici. In particolare mi è piaciuto



essere in pochi, perché abbiamo potuto, in quella settimana, legare di più ed essere uniti.

**Anna**

Il campo di Trieste 2024 è stato uno dei campi migliori, se non il migliore. Abbiamo fatto un sacco di attività nuove molto belle e interessanti. Una di queste è il servizio in una piazza di Trieste, dove abbiamo dato aiuto a delle persone in difficoltà. Grazie a questo mi sono trovata faccia a faccia con altre realtà che prima non conoscevo.

**Carmen**

Il campo di Trieste mi è piaciuto molto e ha superato le mie aspettative iniziali in quanto non pensavo di stringere legami come poi è successo. Lo consiglierei in particolare per le attività assolutamente adeguate alla nostra età e ben organizzate, per il divertimento, la compagnia, ma anche perché mi ha dato la possibilità di conoscere una realtà con cui non ero mai entrata in contatto concretamente, ovvero quella degli immigrati. Tra le varie attività, esperienze e momenti, mi è rimasto impresso l'arrivo al mare, dove siamo rimasti a cenare e parlare dopo una calda passeggiata, o gli strani indovinelli pensati per la divisione in squadre.

**Melissa**

Questo campo mi è veramente rimasto nel cuore, sia per le persone con cui ho stretto un fortissimo legame, sia per la bellissima esperienza di servizio, che sono convinta mi servirà in futuro. Tra tutte le bellissime giornate, quella che



ricordo con più piacere, è stata quella della camminata, conclusa con una cena in riva al mare tutti insieme. Senza i telefoni, abbiamo avuto modo di conoscerci e scoprire sempre più aspetti di noi, trovando anche qualcosa in comune. Questo campo è stata un'esperienza meravigliosa, con persone meravigliose, che mi porterò per sempre nel cuore.

**Emma**



## CAMPO 4° SUPERIORE ROMA

Noi giovani di quarta superiore del vicariato abbiamo vissuto un camposcuola a Roma dal 5 all'11 agosto. La settimana trascorsa insieme aveva come tema una caratteristica fondamentale della vita di Gesù: il servizio. Proprio per questo motivo le nostre giornate sono state scandite da momenti di servizio che abbiamo vissuto assieme alla comunità di Sant'Egidio: in particolare, il servizio in mensa, l'accoglienza di persone con difficoltà economiche nei dormitori e il portare da mangiare a persone in difficoltà che per vari motivi non potevano recarsi in mensa. Oltre ai momenti di servizio abbiamo svolto anche delle attività proposte dagli educatori e abbiamo avuto l'opportunità di vedere alcuni dei luoghi più importanti della città: il Colosseo, San Pietro, il Quirinale, Piazza Navona, la Fontana di Trevi ... Abbiamo anche visitato le catacombe di San Callisto dove abbiamo vissuto un momento di ritiro e di silenzio personale.

Ciò che mi sono portato a casa da questa esperienza è, da un lato, lo sguardo delle persone che abbiamo aiutato e la disponibilità di tanti volontari che dedicano ore preziose del loro tempo ai poveri di Roma e, dall'altro, un versetto del Vangelo: "Voi stessi date loro da mangiare" (Lc 9, 13a). Questo versetto è stato un invito rivolto a noi giovani per dare tutto quello che potevamo per aiutare coloro che avevamo accanto a noi e per vivere con maggior slancio il servizio verso gli altri ... Spero che questo versetto continui ad interpellarci nell'ordinarietà della vita di tutti i giorni!

**Giovanni**

## SULLE ORME DI ALBERTO MARVELLI

Con l'acg abbiamo fatto un camposcuola di una settimana a Riccione. Durante questa settimana abbiamo seguito le orme del giovane/beato Alberto Marvelli che dedicò la maggior parte della sua vita alla sua città. Nei primi giorni del campo scuola siamo andati a vivere delle esperienze in due comunità: la comunità di San Patrignano che offre aiuto a ragazzi e ragazze con dipendenze, dove abbiamo ascoltato alcune storie di alcuni ragazzi che vivono là, e l'associazione comunità Papa Giovanni XXIII che aiuta i poveri e chi non ha famiglia, dove abbiamo pranzato con dei ragazzi disabili che stavano vivendo l'esperienza di un campo di condivisione.

Questa settimana è stata molto bella, ma allo stesso tempo anche molto educativa per noi ragazzi soprattutto anche grazie alle testimonianze ascoltate durante le visite alle due comunità e grazie anche alla conoscenza del beato Alberto che durante la sua vita ha scritto un diario di cui abbiamo letto dei passi.

**Camilla, Marta, Teresa e Benedetta**



## SERMIG-CAMPO TORINO 2024

"La bontà è disarmante"

Queste sono le parole che ci hanno accompagnato durante la settimana di servizio all'Arsenale della Pace.

300 persone da tutta Italia hanno trascorso come noi una settimana dove il caldo si è fatto sentire, ma non ci siamo fatti fermare. Abbiamo condiviso, lavorato, pulito il quartiere di barriera. Quanta gente ci ha fermato dicendoci "che bello... ci date speranza". Questo è ciò per cui noi giovani lottiamo: ridare speranza al mondo, non solo a parole ma anche con i fatti. Durante quella settimana abbiamo sognato un mondo nuovo, più altruista e accogliente poiché con i nostri occhi abbiamo visto e toccato con mano le difficoltà che colpiscono molte famiglie in quei quartieri, in cui abitano anche ragazzi dagli occhi speranzosi di poter un giorno vivere con serenità, liberi dal peso di doversi preoccupare se arriveranno a fine mese

con le loro famiglie. Quello che più ci è rimasto impresso è che lì, al Sermig da un piccolo nulla le cose iniziano, grazie ai progetti di volontariato e alla generosità dei cittadini che si adoperano per costruire una comunità unita e rispettosa del prossimo sulla base del motto: "tratta gli altri come vorresti essere trattato tu". "Insieme" è la parola che ci ha tenuti uniti e ci ha permesso di lavorare con gli altri volontari, insieme è il futuro che noi giovani vogliamo e il Sermig può essere il punto di partenza. L'esperienza vissuta all'interno di quella realtà è vera e possibile basta solo avere coraggio fare la valigia e partire. Se vi dovesse capitare di percorrere questa strada vi auguriamo di fare una bella esperienza come lo è stato per noi, trovando all'interno di questo luogo una famiglia che ospita a braccia aperte ogni anima che incontra la sua strada.

**Elia, Giada, Elena**





29 luglio - 03 agosto  
Campo ACG 3<sup>^</sup> superiore



17 - 24 agosto  
Campo ACR 1<sup>^</sup>-2<sup>^</sup> media



11 - 17 agosto  
Campo ACG 1<sup>^</sup> superiore



11 - 17 agosto  
Campo ACG 2<sup>^</sup> superiore



26 agosto - 1 settembre  
Campo ACR 3<sup>^</sup> media

# CAMPI ESTIVI SCOUT

*L'estate è il tempo del riposo per i bambini e le bambine e per i ragazzi e le ragazze. E' il tempo in cui si concludono i percorsi associativi, si fanno bilanci e ci si proietta verso l'anno che verrà. Sono stati tantissimi i campi estivi che hanno coinvolto i giovani e le giovani della parrocchia. Di seguito il racconto di alcune esperienze.*

## LUPETTI E LUPETTE

Quest'anno le Vacanze di Branco si sono svolte dal 10 al 17 agosto nella località di Cesclans (UD), insieme a tutto il resto del gruppo scout di Noale, per vivere insieme un anniversario importante: ben 70 anni di scoutismo noalese!

Il tema che ha accompagnato le nostre giornate è stato "La spada nella roccia" e insieme ad Artù, Morgana e Merlino abbiamo scoperto cosa vuol dire essere un cavaliere.

Tra giochi, sfide e nuove scoperte abbiamo vissuto il campo come una grande avventura...sempre facendo del nostro meglio!

## ESPLORATORI E GUIDE

Il campo scout 2024/2025 è iniziato il 10 agosto ed è finito il 20 dello stesso mese. Quest'anno l'esperienza di campo è stata vissuta in una modalità completamente differente ed entusiasmante poiché per i 70 anni di scoutismo a Noale si è ripetuto, per la seconda volta, il campo di gruppo; I lupetti, reparto, noviziato e clan hanno avuto l'opportunità di incontrarsi e condividere assieme questa avventura. I primi tre giorni sono stati i più duri. Ogni squadriglia si è impegnata per mon-

tare la propria costruzione e renderla il più funzionale ed efficiente possibile; trasportare traversi e parancole per 600 metri non è stato di certo una gioia, ma la fatica ha portato entusiasmo, a costruzione realizzata.

Un'attività che è piaciuta a molti ragazzi è stato il gioco notturno che consisteva in un nascondino tra capi ed i ragazzi del reparto. I capi reparto hanno cercato uno ad uno tutti i ragazzi per tutto l'accampamento fino a stabilire un vincitore. Tra gli svariati momenti di preghiera e scenetta è stata raccontata la storia di re Artù e dei cavalieri della tavola rotonda, dove attorno ad essa si sono sviluppati tutti i giochi del campo.

L'uscita di squadriglia è stata un'esperienza unica, grazie ai percorsi realizzati con accuratezza da un membro del reparto, ogni squadriglia ha trovato un posto confortevole dove godersi il panorama e mangiare il proprio pranzo, chi è andato vicino al lago di Cavazzo ha perfino potuto farsi il bagno!!!

La giornata genitori è stata una perla del campo di gruppo poiché abbiamo potuto fare un grande alzabandiera dove mamme e papà hanno potuto ascoltare i nostri urli, pranzare insieme a noi e passare qualche ora all'interno dei nostri angoli di squadriglia.

Questo indimenticabile campo si è concluso con l'hike del quarto anno, un'esperienza dove la maturità della persona viene messa alla prova camminando e vivendo una giornata intera all'insegna della semplicità.

Questa esperienza offerta dal mio gruppo scout è stata unica e irripetibile, la

consiglierei a qualsiasi ragazzo della mia età poiché fa vedere per dieci giorni un modo di vivere completamente diverso da quello che siamo abituati, si impara a vivere a contatto con la natura, con le persone è molto altro.

**Leonardo Cosma**

## ROVER E SCOLTE

Per noi ragazzi e ragazze del gruppo scout Noale 1 questo è stato un anno speciale. Quello che si è formalmente concluso con il campo ad agosto è stato infatti il settantesimo anniversario dello scoutismo a Noale. Pertanto, come da tradizione, è stato deciso dalla comunità capi di organizzare un campo di gruppo per celebrare questo evento storico. Il campo si è svolto a Cesclans, in Friuli Venezia Giulia e ha coinvolto tutte le branche del Gruppo scout Noale 1, dalla giornata di mercoledì 14 agosto fino alla giornata di domenica 18 agosto. Durante queste attività abbiamo avuto modo di condividere diversi momenti tipici dei campi ordinari, come giochi, momenti di preghiera e serata, con ragazzi di età diversa dalla nostra. Questo campo è stata una bellissima occasione per stare con ragazzi che in circostanze ordinarie non avremmo mai conosciuto e per imparare qualcosa anche dai più piccoli. Inoltre grazie all'elevato numero di ragazzi e capi, si sono potuti organizzare anche giochi e scenette elaborate e divertenti in linea con il tema del campo, ovvero "I cavalieri della tavola rotonda". Il campo si è concluso con la messa celebrata da Don Nicola e il pranzo con tutti i genitori. È stata una bellissima esperienza che rimarrà impressa nella storia dello scoutismo noalese.

**Il Clan**

## UNITI DALLA FELICITÀ: LA ROUTE DI COMUNITÀ CAPI 2024

Lo scorso agosto, Verona ha accolto un evento straordinario: la Route Nazionale di Comunità Capi, un incontro che ha visto riunirsi oltre 18000 capi scout provenienti da tutta Italia. Un'occasione unica di incontro e condivisione che ha trasformato la città in un grande campo scout, dove storie, esperienze e percorsi di vita diversi si sono intrecciati sotto il comune ideale del servizio e dell'educazione.

Per tre giorni, capi di tutte le età e provenienze, si sono immersi in una riflessione profonda attorno al tema centrale della Route: "Felici di...", una frase che ha fatto da filo conduttore ai tanti momenti di confronto e riflessione. Ogni giorno abbiamo avuto l'opportunità di partecipare a conferenze e workshop guidati da relatori di grande esperienza, che ci hanno sfidato a riflettere su cosa significhi essere "felici di" nel nostro ruolo di cittadini e capi scout. Fra i temi trattati: "Felici di prendersi cura e custodire", un invito a tutelare il creato e a tutelare gli altri; "Felici di generare speranza", un richiamo alla capacità di portare luce nelle vite altrui; "Felici di essere appassionati", che ci ha ricordato l'importanza di vivere ogni esperienza con cuore e dedizione; e "Felici di vivere una vita giusta", un appello a non dimenticare mai l'importanza dell'equità e della giustizia anche nella vita di tutti i giorni. La varietà degli incontri e la profondità dei temi hanno offerto a ciascuno di noi spunti preziosi per arricchire il proprio cammino personale e comunitario. Ogni discussione, ogni riflessione, ci ha permesso di crescere, di confrontarci all'interno della nostra

comunità capi e di tornare a casa con una consapevolezza più profonda del nostro ruolo di educatori e del valore del servizio.

Le serate sono state ricche di momenti suggestivi, come le numerose testimonianze e la veglia comunitaria. Ritrovarci tutti sotto lo stesso cielo, con il fazzolettone attorno al collo, cantando a squarciagola le canzoni scout e non solo, ha creato un'atmosfera unica di comunità e fraternità.

La canzone ufficiale della Route intonava "Dimmi che forma ha la tua felicità", invitandoci a riflettere su cosa davvero ci rende felici. Per molti di noi, la risposta è emersa chiara: la nostra felicità è nel servizio, nel donarsi agli altri con

gioia e speranza.

Siamo tornati da questa esperienza con il cuore pieno di emozioni, pronti a portare nel nostro gruppo e nelle nostre vite quotidiane tutto ciò che abbiamo vissuto e imparato. Questa Route ci ha ricordato quanto sia prezioso il nostro impegno, quanto sia grande il potere della condivisione e quanto, insieme, possiamo davvero essere artefici di un futuro più luminoso e di felicità.

### ***La Comunità Capi***





## BATTESIMI

Aprile Marcello	17/03/24
Peretta Riccardo Pietro	14/04/24
Cason Vittoria	14/04/24
Tosatto Camilla	14/04/24
Barbato Nicolò	14/04/24
Garavello Alvisè	14/04/24
Patterello Serena	19/05/24
Bagarolo Sebastiano	19/05/24
Barolo Vittoria	19/05/24
Bortolozzo Clarissa	19/05/24
Girardi Emma	19/05/24
Pellizzato Diego	19/05/24
Maurel Gaia	19/05/24
Tronchin Nina	19/05/24
Bortolato Gianmaria	09/06/24
Tresso Vittoria Maria	09/06/24
Sartore Pastrello Sofia	09/06/24
Gallo Elia	09/06/24
Lacey Theo Gabriel	21/07/24
Famengo Ottavia	21/07/24
Stocco Luca	21/07/24
Roccamatisi Bianca	07/09/24
Salviato Peron Riccardo	22/09/24
Malvestio Tommaso	22/09/24
Iluta Céline	22/09/24
Brigolin Giacomo	22/09/24
Maso Lorenzo	22/09/24
Finotto Talia	22/09/24

## MATRIMONI

Niero Davide  
Quaresimin Mariangela Anna  
08/06/24

Mocellin Patrick  
Lorenzi Eleonora  
07/07/24

Bortolato Alessio  
Duoccio Veronica  
24/08/24

Cagnin Federico  
Mazzocca Silvia  
25/08/24

Nardo Alessio  
Prior Valentina  
14/09/24





In ricordo di  
**Zampieri Pietro**  
 ✨ 8.8.1933 † 28.8.2024

## RICORDO DEI DEFUNTI



## RICORDO DEI DEFUNTI

Pavan Roberto	21/05/24
Pesce Paolo	29/05/24
Coin Mirco	01/06/24
Pertile Silvio	07/06/24
Gallo Vincenzo	2/06/24
Santinon Donata	14/06/24
Rocco Graziella	21/06/24
Gatto Lino	21/06/24
Cavallin Domenico	26/06/24
Sacca Lina	28/06/24
Pelizzon Livo	28/06/24
Pelizzon Valerio	28/06/24
Lamon Matteo	02/07/24
Vedovato Lina	15/07/24
Barbiero Virginia	16/07/24
Coro' Giuseppe	24/07/24
Agostini Paola	29/07/24
Bernardo Mariolina	30/07/24
Cavinato Gian Carlo	31/07/24
Ceolin Giuliano	06/08/24
Olivi Roberto	09/08/24
Tessarolo Emilio	21/08/24
Casarin Rita	21/08/24
Chinellato Maria	22/08/24
Augustini Graziella	23/08/24
Zampieri Pietro	31/08/24
Doro Flora	02/09/24
Calegaro Gina	09/09/24
D'Este Maria (Eda)	12/09/24
De Marchi Guglielmo	16/09/24
Barbato Federico	23/09/24

# PARROCCHIA SS. FELICE E FORTUNATO

## ORARI ESTIVI SS. MESSE

Festive: ore 7:30 - 9:00 - 10:15 - 11:30 (sospesa in estate)

18:30 (da fine ottobre)

Vespertina Sabato e Vigilie: ore 18:30 (da fine ottobre)

Feriali: ore 19:00

Giovedì: ore 9:00 S. Messa

## BATTESIMI

I genitori che desiderano chiedere il Sacramento del Battesimo per i propri figli sono invitati a contattare il parroco, don Sandro Dalle Fratte, in canonica al numero telefonico 041.440034

o scrivendo una mail all'indirizzo parrocchianoale@gmail.com

I Battesimi si celebrano, in genere, durante la S. Messa della domenica.

Sono previsti due incontri di preparazione con genitori e padrini

## CONFESSIONI

I sacerdoti sono disponibili in Chiesa, il sabato pomeriggio, dalle ore 17:00.

E' possibile contattare personalmente i sacerdoti per le confessioni in altri orari, su appuntamento

## MATRIMONIO

Per la celebrazione del matrimonio occorre prendere contatto col parroco don Sandro Dalle Fratte, in canonica al numero telefonico 041.440034.

La parrocchia organizza un corso di preparazione al matrimonio (settembre - dicembre).

In altri periodi il corso viene organizzato dalle vicine parrocchie di Salzano e di Scorzè.

## FUNERALI

Dopo aver preso contatto con le onoranze funebri contattare i sacerdoti in canonica al numero telefonico 041.440034.

## UNZIONE DEGLI INFERMI

I sacerdoti, su appuntamento, sono disponibili ad amministrare il sacramento alle persone anziane e malate.

## VISITA AGLI AMMALATI

Per programmare la visita agli ammalati della parrocchia contattare le Suore Maestre di S. Dorotea Figlie dei Sacri Cuori al numero telefonico 041.440052.

## ANZIANI

Prima di Natale e di Pasqua i sacerdoti passano per una visita e le confessioni.